

Jacques difenderà in tribunale la vittoria nella Liegi-Bastogne-Liegi

Anquetil si appiglia ad un vizio di forma

Nostro servizio

PARIGI, 5. Anquetil ha scelto il suo avvocato difensore per la causa che ha intentato alla «lega» belga: è monsieur Florio, che, tradotto in italiano, potrebbe voler dire Dell'italia o qualcosa del genere. E' questo un sintomo di quanto la situazione venga giudicata seriamente dal campione francese che, evidentemente, non intende rinunciare a una sua sudatissima vittoria nella Liegi-Bastogne-Liegi. Jacques Anquetil ha ricostruito il fallaccio e ne ha tratto una morale che suona chiara accusa al regolamento della Federazione del belgio: il campione, comunque, ne fa più una questione di forma che di sostanza e non gli si può dare torto se si segue la sua versione.

Dice infatti Anquetil: «Non rientra tra le mie abitudini di fare più quando un estraneo me lo impone; a Liegi sono stato avvicinato da uno sconosciuto che, senza tante cerimonie, mi ha invitato a sottopormi al controllo che voi sapete. Se quel signore si fosse qualificato e si fosse comportato in maniera più civile, non avrei avuto nessuna difficoltà ad accontentarlo. Nel richiedermi questo controllo»

c'è stato un evidente vizio di forma: sono accusato di non aver rispettato la legge, ma in effetti, nessuno mi ha chiesto ufficialmente di rispettarla». Appunto su questo importante particolare (la non ufficialità della richiesta del controllo ad Anquetil) l'avv. Florio imporrà la tesi difensiva. Sarà certamente una causa interessante non solo per il passato (non dimentichiamo che anche Duran e Alfio hanno fatto le spese delle disposizioni belghe e che pure Dancell potrebbe esserne vittima) ma soprattutto per l'avvenire. Infatti,

se i giudici sancissero la validità delle disposizioni anti-doping, sarà difficile agli organizzatori delle corse belghe raccogliere l'adesione di corridori stranieri che potrebbero con facilità coalizzarsi per boicottare quelle gare che dovrebbero disputarsi in condizioni del tutto particolari. L'alleggerimento assunto dal medico del Tour nei confronti del provvedimento anti-Anquetil è stato prima di meraviglia per la facilità con la quale il campione francese si è cacciato nel guato, poi di speranza su una felice composizione della vertenza. Ma, il dottor Dumas ha concluso ricor-



a. p.

Presentata ufficialmente la corsa «rosa»

GIRO D'ITALIA: POCHI E LEGGERI RITOCCHI

Battuto il Liverpool (2-1)

Al Borussia la Coppa delle Coppe



Il primo goal del Borussia segnato da Held (Telefoto all'Unità)

BORUSSIA: Tilkowski, Cylax, Redder, Kurral, Paul, Assauer, Libuda, Schmidt, Held, Sturm, Emmertrop. LAWRENCE: Lawler, Byrne, Milne, Yeals, Stevenson; Callaghan, Hunt, St. John, Smith, Thompson. ARBITRO: Sig. Schwilke (Francia).

MARCATORI: nella ripresa, Held al 17' Hunt al 24'; nel secondo tempo supplementare, al 7' Libuda.

Nostro servizio

GLASGOW, 5. Con un gran goal della destra Libuda al primo minuto del secondo tempo supplementare, il Borussia di Dortmund ha dato al calcio tedesco una affermazione di chiaro prestigio in campo internazionale battendo il Liverpool per 2-1 sul terreno dell'Hampton Park di Glasgow e conquistando la Coppa delle Coppe. Nella bella ed emozionante partita che ha visto i germanici, andati per primi in vantaggio, subire il pareggio con un discutibile goal e quindi assicurarsi definitivamente la vittoria con la seconda applauditissima rete nei supplementari. Il Borussia è apparso sensibile di grande rango, sfoggiando una organizzazione di gioco e una tenuta atletica di prim'ordine. La partita è stata giocata di fronte a 41.647 spettatori paganti, troppo pochi per il gigantesco stadio di Glasgow che ne può contenere 150.000 ma la pioggia caduta per tutto il giorno e il fatto che la partita veniva trasmessa in diretta dalla televisione ha consigliato i più a rimanere tappati in casa. Ed ecco alcuni cenni di cronaca. E' il Liverpool a prendere per primo l'iniziativa. Su calcio d'angolo, St. John agguancia la palla respiccando in rete, ma Cylax salva alla disperata sulla linea di porta. Al 15' Hunt allunga a St. John ma il centravanti fallisce sia per poco il bersaglio. Al 25' Thompson sfugge ad Assauer e allunga a Milne. Il mediano opera un preciso passaggio sul piede di Stevenson che spara al volo dal limite dell'area di rigore costringendo Tilkowski a un difficile intervento di pugno per deviare il bolide oltre la traversa. Al 30', grosso brivido per la difesa germanica. Nel tentativo di allontanare la palla di testa Redder rasenta l'attacco: il pallone sfiora la traversa, perdendosi alle spalle di Tilkowski. Il primo tempo si chiude in parità, il terreno pesantissimo e scivoloso ha reso dura e con lo prevalentemente difensivo questa prima parte. La ripresa si inizia con il Liverpool che attacca in forze, ma la difesa germanica regge bene

Dalla nostra redazione

MILANO, 5. Visti in doppiopetto, Gimondi e Adorni, più il primo del secondo, sembravano un po' a disagio nelle austeri sale del circolo della stampa, e comunque era solo un'impressione perché i ciclisti d'oggi sono abbastanza in gamba da cavarsela in qualsiasi circostanza. E poi i due erano lì in veste di spettatori, di elementi coreografici: l'uomo del giorno era Vincenzo Torriani che presentava ufficialmente il 49° Giro d'Italia. Un Torriani soddisfatto, gioioso, Loro, Gimondi e Adorni, prenderanno la parola fra due settimane, il 18 maggio a Montecarlo, quando inizierà la grande sfida con Jacques Anquetil. Torriani ha letto un lungo rapporto senza però scuotere l'assemblea. Chi s'aspettava qualcosa di grosso è rimasto deluso. Salvo piccoli cambiamenti (bazzecole), l'itinerario del Giro rimane quello annunciato tempo fa, un Giro suddiviso in 22 tappe (di cui una a cronometro) che complessivamente misura 3976 chilometri e che osserverà un solo giorno di riposo. Sapete: è un Giro abbastanza complicato, con ostacoli e tranelli sparsi dappertutto, un Giro che potrebbe anche decidersi prima del tappone dolomitico, il tappone che da Moena porterà a Belluno attraverso il Pordoi, il Falzarego, le Tre Croci, la Forcella e il Duran. Il Pordoi (metri 2239) rappresenterà la «Cima Coppi» e nello stesso tempo il tetto del Giro. E comunque, eccovi — giorno per giorno — il cammino della grande corsa:

- 18-5: Montecarlo-Diano Marina km. 149
19-5: Imperia-Monesi km. 60
20-5: Diano M.-Genova km. 121
21-5: Genova-Viareggio km. 241
22-5: Viareggio-Chianciano Terme km. 222
23-5: Chianciano T.-Roma km. 226
24-5: Roma-Rocca di Cambio chilometri 158
25-5: Rocca di C.-Napoli km. 238
26-5: Napoli-Campobasso km. 210
27-5: Campobasso-Giulianova Lido km. 221
28-5: Giulianova-Cesenatico chilometri 221
29-5: Cesenatico-Reggio Emilia km. 206
30-5: Parma-Parma (a cronometro) km. 46
31-5: Riposo
1-6: Parma-Arona km. 267
2-6: Arona-Brescia km. 196
3-6: Brescia-Bezzecca km. 143
4-6: Riva del Garda-Levico Terme km. 239
5-6: Levico T.-Bologna km. 137
6-6: Bologna-Moena km. 100
7-6: Moena-Belluno (tappone dolomitico) km. 215
8-6: Belluno-Vittorio Veneto chilometri 181
9-6: Vittorio V.-Trieste km. 172
Piccoli cambiamenti, dicevamo. In sostanza, abbiamo una riduzione della distanza complessiva di 17 chilometri. La terza tappa che in origine era la Imperia-Genova di 195 chilometri, si è tramutata nella Diano Marina-Genova di 129 chilometri, mentre la quarta tappa (Genova-Viareggio) che prima misurava 180 chilometri avrà un percorso maggiorato di 61 chilometri. Dalla Genova-Viareggio scomparirà poi il passo del Bracco, sostituito dal passo del Bocco e da quello della Cisa. Un'altra variazione riguarda la riva del Garda-Levico dove il passo di Sommo lascia il posto al valico del Vetrlo. Le squadre partecipanti saranno dieci, e precisamente: Bianchi, Filotex, Ford, Legnano, Malinetti, Molteni, Salvagnini, Sansoni, Vittadello e Smith. Quest'ultima, di nazionalità belga e diretta da Driessens, dovrebbe confermare la propria adesione fra un paio di

giorni. Nella Smith, figurano Willy Plankert, Reybroeck Brandts e Vandenberghe. La media giornaliera sarà di 180 chilometri, una distanza ragguardevole, a ben vedere. E i premi? A tredici giorni dall'inizio del Giro, Torriani non ha saputo darci l'ammontare della cifra che probabilmente sarà inferiore a quella dello scorso anno. Per adesso conosciamo solo l'entità dei premi ufficiali (26.400.000 lire): l'organizzatore spara — con i premi speciali — di arrivare ai 45 milioni. Il Giro, una carovana di mille persone distribuita su 144 automobili, 50 motociclette e 70 torpedoni, apparirà ogni giorno sugli schermi televisivi con riprese dirette. La lunga avventura comincerà alle 12.30 del 18 maggio nell'incanto di Montecarlo e terminerà il 9 giugno a Trieste.

Gino Sala

A Torino in vista del match con Leveque

Stasera Mazzinghi contro Herman Dixon



In vista del match europeo con Leveque, MAZZINGHI collauda la sua forma incontrando Dixon stasera a Torino.

TORINO, 5. Sandro Mazzinghi affronterà Herman Dixon domani sera sul ring di Torino al meglio delle sue possibilità. Il pugile toscano si è allenato con puntiglio, non trascurando nulla. Mazzinghi è un tipo di carattere, non ritiene di aver già concluso la sua carriera pugilistica quindi ci tiene a confermare al pubblico italiano che il suo valore è intatto, che le sue quotazioni sono ben lungi dall'essere scadute. Intanto il match di domani se-

ra altro non è che il preludio di un altro e più impegnativo confronto che dovrebbe mettersi di fronte a Voland Leveque con in palio il titolo di campione europeo dei pesi superwelter. A proposito di questo match, si fa insistentemente il nome della piazza di Roma dove Mazzinghi, specie dopo l'ultimo combattimento con Benvenuti, può contare su un ragguardevole numero di sostenitori. Per Mazzinghi-Leveque si fa la data del 17 giugno, e naturalmente la sede sarebbe il Palazzo dello Sport. Stranum non sarebbe del tutto sfavorevole a trasferire a Roma il match nel caso non riuscisse ad organizzarlo sotto la sua sigla al Vigorelli il 15 e il 16 giugno. Mazzinghi sta mettendo molta «carne» al fuoco: da Firenze si è appreso che il suo procuratore, Scoceri, avrebbe in animo di combinare un incontro Grub-Mazzinghi nella tana del campione, cioè a New York in sostituzione di Benvenuti il quale sembra, per ora, soltanto preoccupato al combattimento per il titolo mondiale dei pesi medio. La proposta di Scoceri presenta molti rischi per Mazzinghi. Ci sarebbe molto da dire sulla convenienza del toscano di buttarsi in una avventura del genere. Tanto più che Sandro non rinuncia, pare, ad un terzo incontro con Benvenuti da farsi in autunno a Roma.

Herman Dixon, il boxer di Miami, ingaggiato per collaudare Mazzinghi è giunto oggi a Torino molto da farsi in autunno a Roma. Il pugile che è uno dei più qualificati allenatori di Cassius Clay è discreto. Sempre nella riunione di domani sera saranno di turno Vittorio Saracchi che tenterà la rivincita con José Menno mentre per il resto il programma è completato dai combattimenti che vedranno impegnati i migliori pugili piemontesi: Sabri-Piccinelli, Scorda Chessa e Silvio Loi Calandro.

Infine Hernandez da Caracas ha fatto sapere di volere la rivincita da Loppolo. Carlos e mocho Hernandez, che ha perduto il titolo di campione del mondo dei superleggeri contro l'italiano Sandro Loppolo venerdì scorso a Roma, ha detto al suo arrivo a Caracas che la decisione dell'arbitro è stata una conseguenza della «sua vanità» e che della sua disonestà. «Mi hanno rubato il titolo — ha aggiunto con una punta di collera — ma è stato più per la vanità dell'arbitro che per la sua disonestà. Mi ha richiamato in azioni che sono permesse durante. I suoi interventi fanno ridere. Egli ha una conoscenza molto limitata del pugilato. La sua esperienza non va oltre la Europa». Hernandez e il suo manager Rafael Cedeno sono tuttavia sicuri di ottenere la rivincita. «Tornando a casa — ha detto in proposito Cedeno — ci siamo fermati negli Stati Uniti ed abbiamo avuto un colloquio con Jim Dezin, presidente della World Boxing Association, il quale mi ha assicurato il suo aiuto. Quando ha visto le fotografie dell'incontro, si è convinto della necessità di una rivincita per Hernandez prima che Loppolo incontri altri».

«Steve Klaus — ha concluso Cedeno — mi ha detto che il suo pugile difenderà il titolo contro il miglior offerente».

Il tennis a Roma

Eliminate le italiane

I campionati internazionali di tennis stanno ormai entrando nel vivo. In campo maschile si sono qualificati 15 partecipanti al terzo turno: tra essi vi sono gli italiani Pietrangeli e Tacchini. Il sedicesimo concorrente poteva essere Merlo, il quale in vantaggio di due set sul romeno Tiriac si è fatto raggiungere, finché la oscurità ha messo fine alle ostilità con due vittorie per parte; la conclusione si avrà quindi oggi.

Opposto all'americano Tym, un giovane delle ultime leve statunitensi, Pietrangeli si è subito impegnato superandolo per 6-0 6-1 6-2. Tacchini opposto all'inglese Sangster ha faticato di più ma è riuscito ugualmente a passare il turno con 6-1 6-4 6-3.

E' caduto invece, Maioli il quale ha incontrato il sudafriicano Drysdale in un doppio numero tre. Niente da fare per l'italiano che comunque si è difeso onorevolmente (6-4 6-2 7-5).

Scenfiato è stato anche il giovane Di Maso che ha opposto una strenua resistenza al più quotato brasiliano Mandarino in un incontro protrattosi per circa tre ore. Mandarino ha prevalso per 6-3 6-2 5-7 0-6 8-6.

Nessuna sorpresa negli altri incontri: i favoriti Emerson, Ralston, Roche, Mulligan e Stolte hanno infatti vinto i loro incontri. In campo femminile tutte le singolariste italiane sono fuori gioco: Silvana Lazzarino è stata eliminata dalla giovane statunitense Heldman per 4-6 6-2 6-2. La Ricci è stata superata dalla Haydon-Jones per 6-0 6-3. In questo torneo è caduta anche la prima testa di serie, l'australiana Te-gart, battuta dalla connazionale Melville la quale vanta la singolarità di aver sempre battuto la sua rivale nei confronti diretti.

Anche nel doppio femminile è stata eliminata una delle composte dalle americane Heldman e Grabner, le quali sono state battute dalle tedesche Walkden e Walkden.

Nel torneo di doppio maschile non si sono avute sorprese. Il programma di oggi vedrà impegnati negli incontri più importanti, Emerson contro Kodes, Stolte contro Mandarino, Pietrangeli contro Ralston. Pietrangeli giocherà nel doppio in coppia con Drysdale contro i britannici Faquier-Carpenter.

VACANZE LIETE DOLOMITI Trentine AFFITTANSI IN LOCALITA' TURISTICHE APPARTAMENTI AMMOBIATI O STANZE ogni altitudine, localizzati vicinanza boschi, laghi, località termali. Prezzi eccezionali per giugno-settembre. Informa senza impegno ufficio turistico ESTEA - Trento, via Brigata Acqui, 3 allegando L. 80 in francobollo.

RICCIONE - PENSIONE GIAVO LUCCI... RIVAZZURRA - PENSIONE DANUBIO... MISANO ADRIATICO... RIMINI - PENSIONE BERTI... NOVITA' SENSAZIONALE DIRETTAMENTE DALLA FABBRICA IN GERMANIA COMPRESSORE CON SPRUZZATORE A PISTOLA

Nell'ottava tappa della Vuelta

Cadono in trenta: Magni all'ospedale



Il corridore italiano Oreste Magni caduto a terra faccia in giù viene soccorso da un assistente di gara chino su di lui, mentre un altro si sta dirigendo di corsa verso il corridore infortunato (Telefoto a «l'Unità»)

L'ottava tappa della Vuelta, la Saragoza-Lerida, ha avuto una drammatica conclusione: a quaranta metri dal traguardo circa trenta corridori, mentre era in corso la volata del gruppo, sono caduti. L'italiano Oreste Magni, lo spagnolo Juan Lopez Rodriguez e l'olandese Van Dongen sono stati ricoverati in una clinica di Lerida. I sanitari hanno parlato vagamente di ferite serie al capo e alle gambe ma non hanno diramato alcun bollettino. Le loro condizioni non sembrano tuttavia gravi ad eccezione dello spagnolo Rodriguez. Appare comunque piuttosto improbabile che Magni e Van Dongen siano in grado di ripartire domani mattina. La tappa è stata vinta dall'olandese Jenk Nijdam che ha preceduto di un secondo l'italiano Aldo Moser; terzo a 23" è giunto Pasquale Fabbrì che ha vinto la volata del gruppo davanti a Danilo Ferrari. In classifica generale Uriona mantiene il primo posto.

PAUL KRAMPEN & CO. fabbrica di macchine e utensili fondata nel 1922 5672 LEICHLINGEN-RHLD. - Forst - Germania Occ.

YOMO YOGURT BANANA CHICQUITA' United Fruit